



“COLLEGATO LAVORO”

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA RINVIA ALLE CAMERE IL DISEGNO DI LEGGE

Il disegno di legge delega 1167 B approvato dal Parlamento che contiene diverse norme in materia di lavoro è stato rinviato alle Camere dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano.

Il Capo dello Stato è stato indotto a tale decisione dalla estrema eterogeneità della legge e in particolare dalla complessità e problematicità di alcune disposizioni - con specifico riguardo agli articoli 31 e 20 - che disciplinano temi, attinenti alla tutela del lavoro, di indubbia delicatezza sul piano sociale.

Nella nota del Quirinale si legge che il Presidente della Repubblica *“Ha perciò ritenuto opportuno un ulteriore approfondimento da parte delle Camere, affinché gli apprezzabili intenti riformatori che traspaiono dal provvedimento possano realizzarsi nel quadro di precise garanzie e di un più chiaro e definito equilibrio tra legislazione, contrattazione collettiva e contratto individuale”*.

La Fim aveva già denunciato come i provvedimenti del Governo sul collegato al lavoro intervenissero in modo pesante e sordinato in una materia di prerogativa delle parti sociali.

Nel nostro ordinamento conciliazione e arbitrato hanno rappresentato utili strumenti complementari di tutela, ma sempre garantendo la libertà di scelta del lavoratore in aderenza ai principi costituzionali e quindi per essere utilizzati devono essere **“convenienti”** e **“credibili nell'imparzialità”**.

Il rinvio del provvedimento alle Camere deve servire a modificare e correggere le norme accogliendo i rilievi fatti anche dalla Cisl ed in particolare:

- Il ricorso all'arbitrato si deve attivare quando si determina il contenzioso e come già definito con l'avviso comune non contemplare il licenziamento;
- l'arbitrato deve avere come unico riferimento i contratti e le leggi in materia;
- l'introduzione dell'arbitrato irrituale individuale;
- il restringimento dei tempi per il ricorso contro i licenziamenti in sede giudiziale che può determinare un indebolimento delle tutele soprattutto per i contratti atipici;
- l'abbassamento dell'obbligo scolastico utilizzando l'apprendistato.

Occorre quindi rilanciare in modo forte il ruolo delle parti sociali e della contrattazione sulle materie che riguardano il lavoro ed i diritti contrastando e modificando iniziative che mettono in discussione il sistema delle tutele per le lavoratrici ed i lavoratori.

31 marzo 2010

FIM CISL LOMBARDIA